

Martedì 23 giugno 2025

Il grande solista «che fa cantare il violoncello» è la stella della quinta edizione della rassegna di Palazzo Casalini

Ernst Reijseger alle Jazz Nights

MUSICA

Da giovedì per tre serate consecutive, con ospite nelle prime due - in collaborazione con Deltablues - lo straordinario violoncellista Ernst Reijseger, torna per l'11ª edizione l'appuntamento con "Jazz nights at Casalini garden - Memorial Marco Tamburini", manifestazione con la direzione artistica di Stefano Onorati e il coordinamento di Claudio Donà.

Tra le figure più importanti della scena musicale contemporanea, giovedì il violoncellista considerato fra i più importanti e originali improvvisatori del jazz europeo sarà in concerto solo, e venerdì con il Musica Humana ensemble. Sabato il finale del festival, organizzato dal Dipartimento Jazz del Conservatorio "Venezze" di Rovigo con il sostegno di Bvr Banca Veneto Centrale, vedrà in scena sempre al giardino di palazzo Casalini a Rovigo la Venezia Big band diretta da Massimo Morganti, ospiti Roberto Rossi (trombone), Nazzareno Brischetto (tromba solista) e Antonello Del Sordo (prima tromba). Tutte le serate, inizio ore 21.15, sono a ingresso gratuito senza prenotazione e in caso di maltempo si svolgeranno all'auditorium "Tamburini" in via Pighin 2.

I GRUPPI DI APERTURA

Nel decennale dalla prematura scomparsa di Marco Tamburini, che aveva ideato e voluto le Jazz nights per promuovere il jazz e i giovani musicisti, quest'anno la manifestazione si concentrerà sul suo repertorio nei programmi venerdì del Musica Humana ensemble, diretto da Roberto Martinelli nel tributo "My life is now", e sabato della Venezia Big band. L'attenzione ai talenti del jazz è confermata anche dalla scelta di far aprire



VIOLONCELLISTA Ernst Reijseger in concerto due sere alle Jazz Nights di Rovigo, la seconda con l'ensemble di Roberto Martinelli (sopra)

ogni serata a giovani band: giovedì il concerto solo di Reijseger avrà come apertura gli Aria, il quintetto che a dicembre aveva vinto l'8ª edizione del Premio Marco Tamburini; venerdì il primo set sarà dei Calea e sabato del Mist side quartet.

Stella di questa edizione, nei suoi concerti solisti - tra composizioni personali e improvvisazioni che sfidano le aspettative del pubblico - Reijseger fa «cantare il violoncello», con strumenti a cinque corde che diventano fili dell'anima, nel dare vita a opere di alta musicalità e grande

bellezza. Classe 1954, dai primi anni '70 ha frequentato la scena della musica improvvisata europea e da allora è costantemente alla ricerca di nuovi orizzonti sonori, che ha esplorato nella composizione di colonne sonore con Werner Herzog, suonando - tra gli altri - con Uri Caine e Han Bennink, Louis Sclavis e Trilok Gurtu, ma anche con i "classici" Yo Yo Ma e Giovanni Sollima, e diventando partner creativo di poeti, ballerini, attori, pittori, scultori e fotografi.

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA